

G. W. L. Nicholson, *L'Operazione Baytown e le prime fasi dell'invasione alleata dell'Europa continentale*, a cura di Antonino Princi, traduzioni di Stella Bucci ed Elide Messineo, revisione delle traduzioni di Marianna Raimondi, Città del Sole Edizioni, Reggio Calabria 2025

Il volume nasce dalla traduzione italiana dei capitoli VII e VIII del secondo tomo, dal titolo *The Canadians in Italy 1943-1945*, della *Official History of the Canadian Army in the Second World War*, monumentale opera pubblicata tra il 1955 e il 1960 su autorizzazione del Ministro della Difesa canadese. Curato dal colonnello e storico Gerald William Lingen Nicholson, il libro rappresenta una delle fonti più autorevoli per comprendere il ruolo dell'esercito canadese nella Campagna d'Italia. In particolare, i capitoli selezionati ricostruiscono con rigore *l'Operazione Baytown*, primo ingresso massiccio delle forze alleate nell'Europa continentale, dallo sbarco in Calabria alla risalita verso la Basilicata, la Puglia e la Campania. La narrazione si distingue per l'accuratezza documentaria, fondata su diari di guerra, rapporti operativi, fonti di *intelligence* e materiali alleati e tedeschi, oltre che su una preziosa cartografia militare. La prosa di Nicholson, elegante e precisa, accompagna il lettore lungo luoghi, strategie e decisioni cruciali, offrendo uno sguardo lucido e accurato sull'azione militare. Pur dichiaratamente "di parte", l'opera restituisce un quadro ampio delle dinamiche tattiche, politiche e diplomatiche che segnarono il biennio 1943-1945, colmando un significativo vuoto storiografico sull'attraversamento alleato della Calabria e restituendo centralità a una fase spesso marginalizzata della storia della Seconda guerra mondiale. A completare il valore storiografico dell'opera è il lavoro del curatore e dei traduttori, che propone consapevolmente un percorso critico di rivisitazione storica del territorio e degli eventi legati alla Campagna d'Italia.

REDAZIONE

Antonio Orlando, *Sangue sulle mimose di marzo. Teresa Gullace e l'infedele fedeltà di Roma città aperta*, prefazione di Donatella Arcuri, Edizioni Erranti, Cosenza 2025, pp. 224

Il volume di Antonio Orlando, socio dell'ICSAIC e prezioso collaboratore del Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea, scomparso da circa un anno, ripercorre la storia di Teresa Gullace, divenuta simbolo della Resistenza nella Roma occupata dai nazisti grazie soprattutto al film di Roberto Rossellini, che in *Roma città aperta* la fa rivivere nel personaggio della Sora Pina interpretato dalla Magnani. Ma il libro non è soltanto una semplice ricostruzione della vicenda. Essa è infatti inserita in un quadro più complessivo che le fa da sfondo e che tiene conto dell'ambiente corrotto e illegale che popola la città; allo stesso tempo, la narrazione rimanda alle molteplici descrizioni dell'accaduto e alle sue molteplici incongruenze. Allo stesso modo, la protagonista della storia non è soltanto simbolo della brutalità nazista, ma, assieme, rappresentazione di quel sottoproletariato urbano respinto e umiliato che nella Roma di quegli anni affollava non solo le periferie, ma, come appunto Teresa e la sua famiglia, anche i quartieri del centro storico della città, tentando disperatamente di sopravvivere. L'evento singolo assurge dunque a una sorta di microstoria che fa memoria di un intero gruppo sociale, restituendo bisogni, sofferenze e sentimenti della loro quotidianità. L'arresto del marito di Teresa, Girolamo, così come il suo gesto che assume involontariamente la valenza di una protesta, non sono legati alla militanza politica, ma a circostanze casuali e quindi doppiamente ingiuste nelle loro conseguenze estreme. Tutto questo contesto – e molto altro – echeggia nelle pagine del libro, che non pretende di riportare la complessità dell'intera vicenda a una verità indiscutibile e assoluta, lasciando al contrario aperte molte possibilità di ulteriori indagini e interpretazioni, cosa che lo rende interessante oltre che scientificamente corretto.

REDAZIONE